

**CONSIGLIO REGIONALE Atti consiliari  
Regione Liguria**

\*\*\*\*\*

**X LEGISLATURA - DOCUMENTI - PROPOSTE DI LEGGE E  
RELAZIONI**

\*\*\*\*\*



**CONSIGLIO REGIONALE  
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA**

**Proposta di legge di iniziativa dei Consiglieri:**

**Luca Garibaldi**

**Sergio Rossetti**

**Giovanni Lunardon**

**Giovanni Barbagallo**

**Valter Ferrando**

**Juri Michelucci**

**Mauro Righello**

**Proposta di legge recante: “Disposizioni regionali per favorire la riduzione dei rifiuti plastici in mare e sulle spiagge.”**

Presentata alla Presidenza del Consiglio Regionale il 10 luglio 2019

## Relazione

Negli ultimi decenni la presenza di plastiche e microplastiche nell'ambiente marino si è imposta come una delle grandi emergenze ambientali a cui tutti gli Stati stanno cercando di porre rimedio. Le isole di plastica sparse nei mari del mondo, compreso il Mediterraneo, o il capodoglio spiaggiato con chili di plastica nello stomaco sono immagini impressionanti che testimoniano le sofferenze dell'ambiente naturale e i pericoli per la salute umana. L'Unione Europea ha adottato da tempo misure per favorire il passaggio da una economia lineare, che genera rifiuti senza tenere in considerazione la limitatezza della risorsa Terra, ad una economia circolare o sostenibile, in cui riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero e raccolta differenziata sono le priorità. La plastica è un materiale leggerissimo, sterile e infrangibile, capace di ridurre sprechi e contaminazioni del cibo, ma una volta terminata la sua funzione, se non avviato al riciclo o allo smaltimento e abbandonato, diventa una minaccia gravissima per l'ambiente.

L'ottanta per cento circa delle plastiche disperse in mare provengono dalla terraferma trasportate dai corsi d'acqua e dagli scarichi urbani mentre il restante 20 per cento proviene dalla pesca e dalla navigazione. Salvaguardare l'ambiente marino da questa forma di inquinamento è quindi una attività complessa, in cui occorre agire con diverse modalità sui diversi soggetti responsabili della spazzatura che finisce in mare e sulle spiagge. A tal fine risulta necessario prima di tutto realizzare campagne di informazione dei cittadini e degli addetti alle attività produttive per richiamarli a comportamenti più responsabili e rispettosi dell'ambiente e favorire l'adozione di tecniche o sperimentazioni capaci di ridurre la produzione e l'abbandono di materiali plastici, il recupero di quelli dispersi nell'ambiente nonché il riciclo o l'avvio ad un corretto smaltimento.

In diverse regioni sono stati già adottati accorgimenti come la diga "Acchiappa rifiuti" sui fiumi che limita l'accesso al mare del materiale abbandonato nell'ambiente o le reti da pesca realizzate con materiali sostenibili o dotate di microcip per favorirne il recupero evitando che, disperse nei fondali, si uniscano alle oltre 640.000 tonnellate di reti di nailon che si stima giacciono abbandonate nei fondali marini ove continuano a svolgere inutilmente la loro funzione di cattura.

La presente proposta, in attesa di una normativa nazionale, intende favorire e sostenere, adeguandoli alla nostra regione, accorgimenti e sperimentazioni di tecniche e materiali già adottati con successo in altre realtà e, anche attraverso una proficua collaborazione con gli enti di ricerca operanti sul territorio ligure, realizzarne di nuovi.

Nella convinzione che la lotta per la salvaguardia dell'ecosistema marino vada affrontata accanto a coloro che trovano in esso una fonte di reddito poiché svolgono attività di pesca o acquacoltura, la proposta intende inoltre valorizzare il patrimonio di conoscenze di cui sono portatori e sostenere l'adeguamento delle imbarcazioni per agevolare la raccolta/separazione dei rifiuti plastici derivanti dalle lavorazioni o recuperati accidentalmente. Per incentivare questa buona pratica la Regione è chiamata valutare l'opportunità di introdurre sistemi di premialità tariffaria e ad attivarsi per garantire anche con la stipulazione di accordi di programma fra tutti i soggetti competenti, la presenza in ogni porto di punti di raccolta in cui conferire i rifiuti da inviare al recupero o allo smaltimento.

Ma (GARIBOLDI)  
Nigro (ROSSI)  
Gibelli (LONARDI)  
Guffari (BARBAGALDI)  
Fuffaro (FERRARI)  
Lombardi (MICHELETTI)  
Melle (RIGHELLI)

## RELAZIONE ARTICOLATA

**L'articolo 1** individua la finalità della presente legge, cioè l'impegno per il risanamento dell'ecosistema marino tramite la raccolta dei rifiuti plastici in esso dispersi, con particolare riferimento a quelli derivanti dalle attività della pesca e dell'acquacoltura e a quelli trasportati dai fiumi. La Regione intende dare attuazione, nei limiti delle proprie competenze, alla normativa europea che da più di un decennio sta sollecitando con forza gli Stati membri ad adottare misure sempre più efficaci per ridurre la produzione e la dispersione dei materiali plastici e incentivarne il riciclo e il riuso, secondo un modello di economia circolare sostenibile e rispettoso dell'ambiente e della salute. Nel comma 2 vengono richiamati i più importanti atti del Parlamento e dalla Commissione europea sui rifiuti plastici; tali atti sono rappresentati in particolare dalla comunicazione della Commissione dello scorso anno sulla Strategia europea per la plastica nell'economia circolare, dalla Direttiva PE-Cons 11/19 sulla restrizione della immissione di plastiche monouso nel mercato, dalla Direttiva 2018/851 sulla dispersione dei rifiuti nell'ambiente marino e dalla Direttiva quadro sulla Strategia dell'ambiente marino 2008/56/CE che ha posto obiettivi per il raggiungimento entro il 2020 di un buono stato ambientale per le acque marine dell'Unione Europea.

**L'articolo 2** individua le azioni che la Regione si impegna a favorire per il risanamento dell'ambiente marino: la sensibilizzazione della popolazione, la raccolta dei rifiuti plastici abbandonati nell'ambiente e la riduzione dei danni conseguenti alla dispersione di materiali utilizzati per l'attività di pesca e acquacoltura.

La sensibilizzazione sui problemi generati all'ambiente e alla salute dai rifiuti plastici dispersi in mare viene attuata con campagne di informazione destinate all'intera comunità, con particolare riferimento ai bambini e ai ragazzi, attraverso il coinvolgimento in attività didattiche realizzate dalle scuole, e agli operatori del settore.

La pulizia del mare viene favorita attraverso la predisposizione nelle aree portuali di sistemi di raccolta differenziata destinati ai rifiuti derivanti delle attività dell'acquacoltura o della pesca, compresi quelli recuperati in modo accidentale perché intrappolati nelle reti o raccolti durante le "campagne di pulizia" ovvero promuovendo anche in via sperimentale l'installazione di sistemi per intercettare i rifiuti lungo i corsi d'acqua che scendono verso il mare. Gli effetti negativi causati sull'ecosistema marino dalla possibile dispersione di plastiche impiegate nell'attività della pesca e dell'acquacoltura sono invece contrastati promuovendo l'adozione di tecniche di tracciamento che ne favoriscono il recupero o con l'impiego di materiali sostenibili.

**L'articolo 3** prevede la costituzione di un Consulta in cui vengono rappresentate tutte le associazioni ambientaliste e di volontariato attive sul territorio con progetti per la pulizia del mare e delle spiagge unitamente al Direttore Scolastico Regionale e all'Anci in rappresentanza dei comuni liguri. La Consulta, presieduta dall'Assessore regionale competente, rappresenta un luogo di incontro istituzionale in cui realtà diverse possono confrontarsi e condividere esperienze e progetti, realizzare collaborazioni ed elaborare proposte da sottoporre al Tavolo Tecnico Istituzionale.

**L'articolo 4** istituisce il Tavolo Tecnico Istituzionale per favorire ogni possibile sinergia fra i soggetti impegnati per preservare l'ambiente marino; al tal fine il Comitato d'Ambito sulla gestione integrata dei rifiuti, costituito ai sensi dell'articolo 15 della legge 1/14 da Giunta Città Metropolitana e Province, viene integrato con una rappresentanza rispettivamente

degli operatori della pesca e dell'acquacoltura, degli enti di ricerca, dei comuni liguri sede di porto, dell'Autorità di Sistema Portuale Ligure e della Consulta di cui all'articolo 3.

**L'articolo 5** individua gli obiettivi del Programma triennale proposto alla Giunta dal Tavolo Tecnico, fra cui la sensibilizzazione dell'opinione pubblica rispetto alle conseguenze dell'abbandono dei rifiuti plastici nell'ambiente, la valorizzazione delle migliori pratiche per la gestione delle plastiche raccolte in mare e la sperimentazione di nuovi materiali, sostitutivi delle plastiche. Considerato inoltre che la maggioranza dell'inquinamento da plastica giunge al mare trasportato dai fiumi e dai corsi d'acqua si prevede di sostenere la sperimentazione di tecnologie che recuperano il materiale prima dello sbocco in mare mentre viene garantita la predisposizione di punti di raccolta in porto per i rifiuti derivanti dall'acquacoltura o dalla pesca, anche se recuperati in modo accidentale.

Per favorire il recupero del materiale disperso si prevedono misure per gli operatori del settore che intendono adeguare le imbarcazioni con tecnologie che favoriscono la raccolta e la separazione dei rifiuti di plastica anche al fine di fregiarsi del riconoscimento di "Spazzino del mare", una pratica molto diffusa nel Nord Europa ma che fa fatica ad affermarsi nel Mediterraneo a causa, per quanto riguarda l'Italia, di una normativa di cui è peraltro in discussione la modifica, che identifica quanto issato a bordo rifiuto speciale prodotto dal pescatore.

Il Tavolo tecnico istituzionale è altresì chiamato a definire modalità omogenee per la gestione dei punti di raccolta portuali e a introdurre sistemi di premialità tariffaria per incentivare la raccolta differenziata nei porti.

Il Tavolo tecnico dovrebbe infine, attraverso lo strumento degli accordi di programma, attuare un processo virtuoso in cui soggetti istituzionali ed economico-sociali collaborano per garantire il prelievo dei rifiuti plastici dispersi e il loro recupero o, laddove non fosse possibile, lo smaltimento presso centri specializzati.

**L'articolo 6** riguarda la clausola valutativa, in attuazione della quale il Consiglio regionale verifica periodicamente l'efficacia delle misure adottate per la riduzione delle plastiche in mare. Tale valutazione è effettuata tenendo conto degli interventi realizzati dei finanziamenti erogati e degli accordi di programma stipulati. Costituiscono elemento di valutazione la quantità di rifiuti raccolti e correttamente smaltiti nonché il numero dei punti di raccolta differenziata realizzati nei porti liguri.

**L'articolo 7** reca la norma finanziaria che prevede per la realizzazione dei primi interventi uno stanziamento pari a euro 50.000,00 nel 2019, mentre la norma transitoria dell'articolo 8 prevede che il Piano triennale venga approvato entro il 28 febbraio 2020.

# PROPOSTA DI LEGGE

**“Disposizioni regionali per favorire la riduzione dei rifiuti plastici in mare e sulle spiagge.”**

## **Art. 1 (Finalità)**

1. La Regione Liguria promuove la riduzione della dispersione in mare dei rifiuti plastici e del loro conseguente spiaggiamento, con particolare riferimento a quelli derivanti dalle attività costiere, dalla pesca, dall'acquacoltura e dall'apporto fluviale e favorisce l'adozione di cicli produttivi a basso impatto ambientale.
2. La Regione attua la propria azione in conformità con la Strategia Europea per la Plastica nell'Economia circolare di cui alla comunicazione della Commissione 16 gennaio 2018, 28 final e alle Direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/56/CE sulla Strategia per l'Ambiente marino, 2018/851 sui Rifiuti e PE-Cons 11/19 sulla Riduzione dell'Incidenza di Determinati Prodotti di Plastica sull'Ambiente.

## **Art. 2 (Azioni regionali)**

1. La Regione , per le finalità di cui al comma 1, favorisce l'adozione di misure finalizzati a:
  - a) sensibilizzare l'opinione pubblica e gli operatori del settore sul tema dei rifiuti plastici in mare e sulle spiagge con un approccio integrato che contempli i temi ambientali, economici e sociali, con particolare attenzione alla problematica dell'abbandono dei rifiuti;
  - b) promuovere nell'offerta formativa degli istituti scolastici liguri azioni tese a rendere consapevoli i ragazzi dei danni prodotti dai rifiuti plastici all'ambiente e alla salute, anche coinvolgendoli in attività didattiche di pulizia delle spiagge;
  - c) attuare la raccolta nelle aree portuali dei rifiuti plastici derivanti dall'attività di pesca, recuperati anche in modo accidentale, ed acquacoltura e la loro gestione al fine di un successivo trattamento;
  - d) inserire nelle aree portuali sistemi di raccolta differenziata finalizzati al successivo recupero dei rifiuti di cui alla lettera c) anche mediante adeguamento dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti previsti dall'articolo 5 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 (Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico);
  - e) quantificare gli impatti ambientali determinati dalla dispersione in mare e dal conseguente spiaggiamento dei rifiuti di cui alla lettera c) mediante la sperimentazione di adeguati sistemi di tracciamento;
  - f) eliminare l'impatto determinato dalla dispersione in mare dei materiali utilizzati per lo svolgimento dell'attività di pesca e acquacoltura, attraverso l'adozione di tecniche che garantiscano la migliore sostenibilità;
  - g) promuovere la sperimentazione di sistemi per ridurre lo sbocco in mare di rifiuti plastici derivanti dall'apporto fluviale.

### **Articolo 3 (Consulta regionale)**

1. La Regione istituisce la Consulta regionale per contrastare la dispersione dei rifiuti plastici in mare al fine di formulare proposte e pareri sulle iniziative da adottare nel programma triennale degli interventi di cui all'articolo 5.
2. La Consulta è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composta dall'Assessore all'ambiente che la presiede, dal Direttore scolastico regionale, da un rappresentante per ciascuna delle associazioni ambientaliste impegnate con continuità in Liguria per il contrasto alla dispersione dei rifiuti plastici nell'ambiente marino, da un rappresentante per ciascuna delle associazioni di volontariato attive in Liguria con progetti per la pulizia del mare e delle spiagge da rifiuti plastici, da una rappresentante dell'ANCI Liguria.
3. Il Presidente può invitare a partecipare ai lavori della Consulta, senza diritto di voto, esperti e rappresentanti di associazioni o enti interessati all'argomento.
4. La partecipazione alla Consulta è svolta a titolo gratuito.

### **Art. 4 (Tavolo tecnico istituzionale)**

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, la Giunta regionale si avvale di un Tavolo tecnico istituzionale quale strumento idoneo a favorire ogni possibile sinergia tra i soggetti operanti nel settore costituendo integrando il Comitato d'ambito di cui all'articolo 15 della legge regionale 24 febbraio 2014 n. 1, "Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti", con i seguenti soggetti:
  - a) un rappresentante per ciascun organismo di categoria degli operatori del settore;
  - b) un rappresentante per ciascun ente di ricerca con sede operativa in ambito regionale;
  - c) un rappresentante per ogni comune della regione sede di un porto;
  - d) un rappresentante per ogni autorità marittima dei porti liguri;
  - e) un rappresentante dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure;
  - f) un rappresentante della Consulta di cui all'articolo 3.
2. La partecipazione al Tavolo è svolta a titolo gratuito.

### **Art. 5 (Compiti del Tavolo tecnico istituzionale)**

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, il Tavolo tecnico istituzionale di cui all'articolo 3 svolge prioritariamente le seguenti attività:
  - a) propone alla Giunta regionale un programma triennale degli interventi e delle azioni da sostenere con particolare attenzione ai seguenti obiettivi:
    - 1) sensibilizzare l'opinione pubblica per contrastare la pratica dell'abbandono dei rifiuti plastici;
    - 2) favorire la conoscenza e la condivisione delle esperienze e delle migliori pratiche di gestione dei rifiuti plastici raccolti in mare al fine di un successivo trattamento;
    - 3) promuovere la sperimentazione di materiali in grado di garantire una maggiore tutela dell'ambiente marino nonché di nuove tecnologie comprese quelle per sottrarre allo sbocco in mare di rifiuti plastici;
    - 4) attivare, secondo le modalità di cui all'articolo 5 del d.lgs 182/2003, il conferimento differenziato dei rifiuti derivanti dalla attività di pesca, raccolti anche in modo accidentale,

ed acquacoltura anche attraverso una adeguata dotazione strutturale nei punti di raccolta portuali;

5) contrastare il fenomeno della dispersione in mare dei rifiuti derivanti da attività di pesca e acquacoltura mediante la sperimentazione di tecniche e modalità per il loro tracciamento;

6) individuare misure di sostegno a beneficio degli operatori del settore per favorire l'adeguamento tecnologico ed impiantistico delle imbarcazioni ai fini di una più agevole raccolta/separazione dei rifiuti plastici;

7) valutare misure ed iniziative di sostegno a favore degli operatori del settore che intendano svolgere l'attività di "spazzino dei mari";

b) elaborare linee di indirizzo per la definizione di omogenee modalità di gestione dei punti di raccolta portuali;

c) valutare l'opportunità di introdurre sistemi di premialità tariffaria allo scopo di incentivare il ricorso alla raccolta differenziata dei rifiuti plastici nei porti;

d) promuove, ai sensi dell'articolo 177 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) la realizzazione di accordi di programma tra i soggetti istituzionali ed economico-sociali interessati diretti alla individuazione e condivisione di percorsi e strumenti idonei ad implementare un sistema per garantire il prelievo dei rifiuti plastici dispersi in mare, il loro recupero o il corretto smaltimento presso centri specializzati;

e) valutare l'opportunità di partecipazione da parte della Regione ad eventuali iniziative europee coerenti con le finalità di questa legge.

2. Il programma triennale di cui alla lettera a) del comma 1 è approvato dalla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare.

## **Art. 6 (Clausola valutativa)**

1. Il Consiglio Regionale valuta l'attuazione della presente legge e verifica i risultati prodotti in termini di riduzione della dispersione in mare di rifiuti plastici.

A tal fine, a partire dal terzo anno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale trasmette all'Assemblea Legislativa con cadenza annuale una relazione sullo stato di attuazione e sugli effetti prodotti contenente almeno le seguenti informazioni:

a) l'indicazione degli interventi, delle iniziative e dei progetti realizzati, specificando tempi di attuazione, distribuzione territoriale e soggetti coinvolti;

b) la quantificazione dei finanziamenti regionali concessi ripartita tra i singoli interventi e la distribuzione nel territorio regionale delle risorse erogate;

c) gli accordi di programma stipulati tra soggetti istituzionali ed economico-sociali interessati, per l'individuazione e la condivisione di percorsi e strumenti idonei a garantire la riduzione dello sbocco in mare di rifiuti plastici, il prelievo di quelli dispersi in mare nonché il recupero o il corretto smaltimento presso centri specializzati;

d) le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della legge e l'indicazione delle proposte per superarle;

e) il trend della quantità di rifiuti derivanti dall'attività di pesca o raccolti dagli operatori della pesca in mare correttamente smaltiti;

f) il numero dei punti di raccolta differenziata realizzati nei porti.

**Art. 7**  
**(Disposizioni finanziarie)**

1. Agli oneri derivanti dalla attuazione della presente legge si provvede mediante le seguenti variazioni agli stati di previsione della spesa del Bilancio 2019-2020- esercizio 2019:

- riduzione di 50.000,00 euro in termini di competenza e di cassa dello stanziamento iscritto alla Missione 50 " Fondi e Accantonamenti" , Programma 3 "Altri Fondi" del Bilancio di previsione per gli anni finanziari 2019-2021-
- iscrizione dell' importo di 50.000,00 euro in termini di competenza e di cassa dello stanziamento iscritto alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 03 "Rifiuti", Bilancio di previsione per gli anni finanziari 2019- 2021.

**Art. 8**  
**(Norma transitoria)**

1. In sede di prima applicazione, il Tavolo tecnico istituzionale di cui all'articolo 4 propone alla Giunta regionale il programma triennale di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 5 entro il 28 febbraio 2020